

IL CASO I DUE PARLAMENTARI ALLA MANIFESTAZIONE «ITALIA POPOLARE» CHE HA RILANCIATO LA CANDIDATURA DI MONTI

A Roma la «fronda» dal Pdl della Puglia

Mantovano: Il premier non ha detto no. Quagliariello: non ci faremo smembrare pezzo a pezzo

● Domenica romana impegnativa per **Gaetano Quagliariello** e **Alfredo Mantovano**, due esponenti del Pdl che ieri a Roma hanno partecipato all'incontro «Italia Popolare» per rilanciare l'invito a Monti a mettersi a capo del fronte dei moderati. Per Mantovano l'impegno è stato doppio perché - rispondendo all'invito di Meloni e Crosetto - ha partecipato, - dice come «ambasciatore» - con l'on. Mario Mauro alla convention di quella parte del Pdl che è contraria sia a Monti sia al ritorno di Berlusconi. «Lì - afferma - ho fatto presente le differenze, però l'avversario sta dall'altra parte. L'obiettivo non può essere il conflitto tra di noi. Siamo andati su invito esplicito di Meloni e Crosetto per stabile dei ponti».

Aggiunge che «condividiamo l'esigenza della più ampia partecipazione nel terreno del centrodestra e che le primarie non fatte sono state un'occasione mancata. Ma i nostri avversari non stanno nel nostro campo, ma stanno a sinistra. I

destini della nostra Patria sono più importanti delle nostre temporanee divergenze».

Con la manifestazione di «Italia Popolare» abbiamo «fatto presente a Monti che facciamo sul serio e che è tutto il Pdl a chiedergli di rappresentare il nostro mondo. Spero che maturi la scelta del premier, se così non fosse si riaprono tutti gli scenari compresa la Lombardia, anche se nessuno vuol farsi mettere i piedi addosso dalla Lega». Credete veramente nel sì di Monti? «Per ora - conclude - non ha detto no».

Per Gaetano Quagliariello, «la manifestazione «Italia Popolare» è stata un successo sotto molti punti di vista. Ha dimostrato che fra i cittadini c'è ancora una grande voglia di partecipazione, e lo dimostrano i numeri straordinari delle presenze (oltre 2500 persone, fra cui molti amici pugliesi che ringrazio). Ha dimostrato che c'è un partito unito e determinato. Ha dimostrato che se da parte dei nostri interlocutori non mancherà il coraggio, la

partita per la vittoria delle elezioni può essere riaperta».

Aggiunge che «ancora oggi il presidente Berlusconi, il segretario Alfano e una importante parte della classe dirigente del Pdl hanno rinnovato l'invito a Monti a essere il federatore dei moderati italiani. Allo stesso tempo, abbiamo invitato le forze politiche del centro a condividere l'aspirazione maggioritaria al governo del Paese senza cedere alla tentazione dei veti e dei tatticismi che porterebbe alla creazione dell'ennesimo «centrino» politicamente irrilevante. Ci auguriamo che questa prospettiva possa realizzarsi. Ma se così non dovesse essere per altrui indisponibilità, all'Olimpico abbiamo detto forte e chiaro che noi non ci faremo smembrare pezzo a pezzo e non abbiamo alcuna intenzione di archiviare il bipolarismo e rinunciare alla nostra vocazione maggioritaria».

Michele Cozzi

PD Gaetano Quagliariello, vice presidente del gruppo del Pdl al Senato



PDL Alfredo Mantovano, leccese, ex sottosegretario del governo Berlusconi

